

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 2012

Il novecento di Leo Valiani

E' uscito nel numero di aprile di Mondoperaio un articolo, di cui anticipiamo uno stralcio, di Paolo Allegrezza su Leo Valiani, costituente e riformista senza partito nel corso della prima repubblica.

Antifascismo, militanza comunista, adesione a Giustizia e Libertà (giugno '40), Resistenza, Costituente, questione giuliana: il lungo e scomodo viaggio nell'Italia repubblicana. Politico, storico, giornalista, la biografia di Valiani descrive un percorso complesso, non semplificabile in "fasi" rigide (Ricciardi, 2007, pp. 214-221). Ricostruendo il suo ruolo nel dibattito precedente alle elezioni del 18 aprile '48, è possibile riconsiderare alcuni passaggi cruciali delle vicende riguardanti la sinistra non comunista. E dei motivi per cui non solo la rivoluzione democratica prefigurata dagli azionisti rimase un sogno, ma la democrazia italiana fu sempre più condizionata dal suo "blocco", fino alla lunga crisi iniziata negli anni '70. Quanto su questo esito abbia pesato la scomposizione del patrimonio di competenze e ideali riconducibile all'azionismo, è possibile verificarlo ripercorrendo gli interventi sulla politica economica svolti da Valiani alla Costituente. Vi è poi l'analista della crisi repubblicana degli anni '70 che dalle colonne del Corriere della sera denuncia il pericolo di un nuovo collasso della democrazia.

[continua](#)